

Roma 21. Genn. 95

Carissimo Pietro.

Oggi ho ricevuto la tua del 20 corr. e l'avevo sinora letto che sino ad oggi non ho ricevuto ancora il preavvisato conto, il che mi conferma sempre nella idea che loro vogliono bastar bene, ossia sapere l'effetto che avrà prodotto in me la lettera parigina, la quale non era come ha credi presentata, ma ufficiale in tutta l'estensione della parola, anzi l'una è ufficiale che sin oggi in abbia ricevuto, purché firmata così:

» Società Veneta per Imp. e Cop. D. »

» Il Presidente »

For

Con tanto di H. di protocollo e di timbro. Nulla mia di più ti ho già accennato talune mie idee ed ipotesi. Per me creda fermamente che si ha a che fare con degli Abissini, che il Presidente mi assicura già a Bat-Agos - quindi nulla da farsi, mostrare i denti e battere nel muso e quindi non mi pare che ad altri dovuto seruire al D. in modo

obbligante, ma trattarlo invece come
si meritava uno che da cinque mesi
non si fa vivo con te e che tratta me
come un mascalzone. Suo sì che l'M.
ha dato la sgambetto al Porro, al Porro
che lo aveva portato a quel posto e
come lui pare di essere maltrattato da
quel frammassone. Ma comunque
da tua lettera è probabile, e vedrai
come lui saprà sgajattajarsela. Porro
da in un caso simile avrebbe saputo
cavarsela con quella dignità che
va unita all'alta carica che copri-
mantenendosi in una sfera alta-
superiore, disgiunta e non sottomessa
a sgajattajarsi. Degni di noi essere.
Io mi ricordo che quando ero addet-
to ai lavori di Bulugna, forse una
quindicina finì verso della mia fra il
Gaccini preparato a quei lavori ed
il Muglietta - si dimandarono tutto
e mi vennero per risarcirgli
Gaccini come dice, si dimise, fu
chiamato a Padova, creato un posto
per lui - tutto finì lì. Ne' M.
gl'ebbe però mai a renderci in
modo così brutale e schifoso con

in suo dispendio, perché saprei
che nessuno che al disopra di lui
ha un nome come Breda che non
avrebbe tollerato mai venate simili
e si che il torto era tutto dalla par-
te del Direttore generale. Quello che
ho scritto sarà pronto a pubblicarlo
integralmente, perché scritto nella
massima buona fede, perché appog-
giato a fatti, perché dettato senza
preconcetti e perché nella mia qualifi-
ca di Direttore tecnico dei lavori e
di Rappresentante la Società Veneta
ritengo ancora formalmente
mio stretto dovere di farlo.

Mi ricordo che quando in maggio fui
a Padova dal D. vidi sul tuo tavolo una
lettina aperta - lui con bel garbo tento
nascondere fra altre carte d'ufficio. era
chiaro che l'aveva fatto leggere - Lettine
particolari non si leggano ad altri, spe-
cialmente ai nemici. E poi da sei mesi
e più non ha avuto il coraggio di no-
stare davanti, stieni che è un Bat-
lago - e perciò non avessi a lui scrit-
to, come hai fatto, e diversamente gli
avessi scritto ma come si conviene

ad una figura povera. - E' venuto tanto
basta, di una Gallucci. Non sarò così al
saluto. già che il Bruda juene è venuto
ma è tal una persona che una sal vol
ha avuto da fare con lui se ne sente la
grandezza d'averlo, l'onesta e la sua
pensionata -

Se puoi avere ossequio quei quattro
grana gli scriverei io come si conviene
in quella forma fatta, a quella f's
guarda povera -

Comprendo benissimo che io di non
approvo la tua lettera né per con
venienze né per l'aspetto soggettivo - se a
nesso parlato anche forse averi potuto
comunicare con me. Attendianno Dinique
e teniamo a scritto le polveri!

Come giorno verrà qui il Cardeli. Non se si
l'abbia scritto che a Cardeli pagai il resto - in
quanto agli onorevoli li consegnerò a te se vorrai
questa dei nostri - e ciò per non far sapere le cose
nostre a Cardeli - In quanto al sito degli Eredi
Strada ti scriverei in altra mia - Oggi ho avuto
telegrafum da Commons - il mobilio è già stato
venduto a Bologna - Bruda stazionario - Tanto
saluti affettuosi all'ing. Murrioli - e tanto
a te da tutti noi. Scrupolo tuo aff. per
Augusto

P. S. 22. Genui: 98 ore 1/2 pom -
vino ad ora niente conti!
abbiano fotografato le fotografie,
abbastanza bene messe!